

quasi sempre si ripercuotono sotto forma di aumento di fitto di terreni e di fabbricati a danno dei consumatori, e sotto forma di riduzioni patrimoniali a favore di chi compra e a danno di chi vende. Dunque, onorevole ministro Meda, le mie cifre sarebbero molto inferiori al vero se si volesse fare un'analisi più minuta delle imposte dirette.

Il mio fatto personale è, così, finito.

ALESSIO. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Onorevole Alessio, l'onorevole ministro non solo non ha citato il suo nome, ma non le ha attribuito nemmeno alcuna intenzione. Quindi non mi pare che ella possa avere un fatto personale. Ad ogni modo lo indichi.

ALESSIO. Espongo il fatto personale.

Quando l'onorevole Meda ha cominciato a parlare, l'onorevole Graziadei lo ha interrotto e gli ha detto: perchè non si rivolge anche all'onorevole Alessio? Ed io ho a mia volta interrotto esclamando: ciò non è esatto.

Con questo volevo dire che il punto di vista, che si combatteva tra l'onorevole Meda e l'onorevole Graziadei, non era quello stesso esposto nella relazione.

Il punto di vista, lasciando da parte le parole e stando alla realtà, tra il ministro Meda e l'onorevole Graziadei consisteva nella differenza fra le imposte sulla proprietà e le imposte sui consumi, mentre la relazione si riferiva alla distinzione fra imposte dirette e imposte indirette. Mentre dunque la relazione parla della differenza tra imposte dirette e imposte indirette e promiscuamente, l'onorevole Meda, e, me lo permetta, a mio giudizio, anche erroneamente, limitava il concetto della imposta indiretta ai consumi, quando invece l'onorevole Graziadei vi comprendeva altre categorie. Uguale è il concetto della relazione. Però nel modo, come è formulato, esclude l'intonazione pessimista, a cui l'onorevole Graziadei in qualche modo ha improntato il suo discorso, perchè così è espresso:

« Essa — una determinata proposta — non è ispirata da alcun pregiudizio contro le imposte indirette e si compiace di ricordare il grazioso paragone di Gladstone. Che se in Italia le imposte indirette assorbono anche nell'odierno periodo di guerra sul totale dei tributi il 67,73 per cento non si può non ripetere la malinconica considerazione del Seligman, ripetuta di recente dal Dubois, che esse hanno contribuito notevolmente

alla ricostituzione sociale del mondo moderno ».

Perciò la ispirazione politica dei due discorsi, quello dell'onorevole Meda e quello dell'onorevole Graziadei, era affatto diversa, e per questo ho detto che non era esatto. Non aggiungo altro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Capitani il quale ha presentato il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Somaini, Federzoni, Monti-Guarnieri, Sioli-Legnani Di Caporiacco e Venino:

« La Camera, convinta che l'educazione morale e fisica della gioventù è tra le maggiori funzioni sociali in cui si matura l'avvenire della patria,

confida che il Governo saprà rendere la scuola più atta a formare coscienze dignitose di uomini e cittadini, più atta a temprare le energie fisiche della nuova generazione.

Fa voti:

che in omaggio e per coerenza al diritto di libertà sancito dallo Statuto, della quale nessuno più teme sia lasciata via aperta al libero insegnamento sotto una serena vigilanza di Stato, così che nella gara delle scuole ne guadagni l'istruzione a vantaggio dei nostri giovani;

che sia data nuova opera all'educazione fisica, non tanto quella che è ginnastica da palestra, quanto l'altra più vera e più alta che è gagliarda esperienza della vita nella natura, incoraggiando e promovendo le manifestazioni dello sport in tutte le forme, come svago legittimo, come elemento integratore della scuola e come coefficiente di robustezza morale ».

DE CAPITANI. Onorevoli colleghi! Le comunicazioni del Governo hanno dato luogo ad una interessante discussione la quale, come era ben naturale a prevedersi, si è aggirata principalmente sopra i due grandi problemi del momento: la Conferenza di Parigi, e la situazione economica del paese.

Io ho seguito la discussione attentamente, e credo, che essa nel Paese gioverà assai, come pure persuaderà il Governo della necessità di affrontare le esigenze del dopo guerra con fermezza, e specialmente con piena confidenza nelle sane energie della popolazione.

Ma permettetemi di esternarvi il mio pensiero schiettamente al riguardo delle previsioni che noi possiamo fare per l'avvenire del Paese.

Ottenga l'Italia, come io nutro fiducia, ogni realizzazione più completa delle sue